

Codice di etica e comportamento professionale del CREA

Introduzione

Il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA) è un ente pubblico nazionale di ricerca e sperimentazione con sede in Roma che ha competenza scientifica generale nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale, ittico, forestale, della nutrizione umana e degli alimenti, dello sviluppo rurale e dell'economia agraria. Il CREA è posto sotto la vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed ha autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria. Il CREA persegue le proprie finalità attraverso i centri di ricerca in cui è articolato e a cui fanno capo una numerosa comunità di ricercatori, tecnologi, tecnici, personale amministrativo. Gli ambiti e gli obiettivi di ricerca del CREA sono chiaramente specificati e descritti nel suo Statuto.

Consapevole del proprio ruolo nel panorama scientifico nazionale e internazionale e delle proprie responsabilità nei confronti della società che derivano dalla sua natura di ente pubblico e dal suo ambito di ricerca, il CREA intende dotarsi di un Codice di etica e comportamento professionale che si affianchi e integri quanto riportato in altri documenti di natura generale già adottati dal CREA (Codice di Comportamento dei dipendenti del CREA, Carta Europea del Ricercatore, Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza). Gli orientamenti di ricerca del CREA sono definiti dagli organi preposti utilizzando lo strumento del Piano triennale come stabilito dallo Statuto.

Con questo specifico Codice il CREA intende fornire ai suoi dipendenti che operano in particolare nell'area della ricerca (ricercatori/tecnologi, assegnisti e borsisti e personale tecnico), sia a tempo determinato che indeterminato, indicazioni chiare, condivise dalla comunità scientifica internazionale, attuali, che siano di indirizzo in tutte le fasi del loro operato, dalla pianificazione del lavoro alla collaborazione nazionale e internazionale, alla conduzione della sperimentazione e alla produzione del dato scientifico, al suo utilizzo e alla sua divulgazione.

Il Codice di etica e comportamento professionale del CREA si ispira ad una serie di documenti i cui principali sono: The Singapore Statement on Research Integrity (2011), Freedom, Responsibility and Universality of Science by ICSU (2011), The Montreal Statement on Research Integrity in Cross-Boundary Research Collaborations (2013), the European Code of Conduct for Research Integrity (2017).

Il Presente documento vuole essere sintetico e di facile lettura e si articola in 4 principi e 15 punti.

Per un approfondimento sui singoli punti si può fare riferimento ai documenti già citati e al Codice di Condotta Europeo per l'Integrità della Ricerca che si allega come Annesso 1 al presente Codice di cui costituisce parte integrante.

Codice

Il valore e i benefici della ricerca per la società sono strettamente connessi con l'integrità della stessa. Le buone prassi della ricerca si ispirano a 4 principi generali e a 15 responsabilità specifiche per una condotta etica che deve accompagnare i ricercatori/tecnologi, assegnisti, borsisti e i tecnici in tutte le fasi della loro attività, dalla progettazione, allo svolgimento della loro attività, alla diffusione dei risultati e al tutoraggio di altri.

L'attività di ricerca, dal punto di vista del profilo etico, si deve basare sui seguenti principi:

- **Onestà** nello sviluppare, condurre, rivedere la ricerca e comunicarne i risultati in maniera trasparente, equa, completa e obiettiva.
- **Affidabilità** nel garantire la qualità della ricerca in tutte le fasi della stessa; occorre riflettere nella fase di progettazione, nella scelta della metodologia, nell'analisi dei dati e nell'uso delle risorse.
- **Rispetto** per i colleghi, per i tutti i partecipanti alla ricerca, per la società, per gli ecosistemi, per l'ambiente e per il patrimonio culturale.
- **Responsabilità** per la ricerca in tutte le sue fasi dalla progettazione, alla collaborazione, alla gestione, alla diffusione dei risultati, al loro impatto su tutta la società nonché alla revisione dei dati prodotti da altri ricercatori/tecnologi.

A questi 4 principi generali si affiancano 15 responsabilità specifiche tipiche del ricercatore/tecnologo, assegnista, borsista e tecnico (per brevità indicato solamente come ricercatore da qui in avanti):

1. **Integrità:** i ricercatori si devono assumere la responsabilità per l'affidabilità e l'attendibilità delle loro ricerche e, nelle ricerche svolte in collaborazione, tutti i partner sono responsabili dell'integrità della ricerca.
2. **Rispetto per le regole:** i ricercatori devono conoscere e rispettare tutti i codici, norme, regolamenti applicabili alla loro disciplina e trattano i soggetti di ricerca (umani, animali, biologici, ambientali, fisici, culturali) con cura e rispetto seguendo le disposizioni giuridiche ed etiche.
3. **Metodi di ricerca:** i ricercatori devono impiegare metodi di ricerca appropriati tenendo conto delle conoscenze d'avanguardia e basare le loro conclusioni su un'analisi critica dei dati, riportando i loro risultati e interpretazioni con obiettività e in modo completo.
4. **Dati della ricerca:** i ricercatori devono assicurare una cura e una gestione adeguata dei dati e dei materiali della ricerca e conservare dati, che dovranno essere chiari e accurati, di tutte le ricerche condotte, anche quelle non pubblicate, per un lasso di tempo ragionevole in modo da consentire verifiche e riproducibilità delle loro ricerche da parte di terzi. Le modalità di accesso ai dati devono essere trasparenti.
5. **Risultati della ricerca:** i ricercatori devono condividere i dati e le conclusioni delle loro ricerche in modo aperto e tempestivo, una volta stabilite le priorità e i diritti dei soggetti coinvolti.
6. **Autorialità:** i ricercatori devono assumersi la responsabilità del loro contributo nelle pubblicazioni, nei rapporti, nelle richieste di finanziamento e nelle altre forme di comunicazione delle loro ricerche. La lista degli autori deve includere tutti coloro, e solo coloro, che soddisfano i criteri di autorialità.

7. **Riconoscimento nelle pubblicazioni:** i ricercatori devono riconoscere nelle sezioni delle pubblicazioni a ciò dedicate, il nome e il ruolo di coloro che hanno contribuito in maniera significativa alla ricerca, ma che non soddisfano i criteri per essere riconosciuti come autori come ad esempio collaboratori, assistenti, traduttori. Analogamente è necessario nelle pubblicazioni dichiarare l'origine del finanziamento riportando il nome del finanziatore (ente, ministero, sponsor) e il nome del progetto nell'ambito del quale la ricerca è stata condotta.
8. **Revisione alla pari:** i ricercatori, nel valutare il lavoro di altri colleghi, devono fornire una valutazione imparziale, rigorosa e rapida, rispettando al contempo la confidenzialità.
9. **Conflitto di interesse:** i ricercatori devono rivelare qualsiasi conflitto di interesse, sia finanziario che di altra natura, che potrebbe compromettere l'attendibilità del loro lavoro nelle proposte di progetto, nelle pubblicazioni, nella comunicazione al pubblico e nell'attività di revisione alla pari.
10. **Comunicazione al pubblico:** i ricercatori, quando impegnati in discussioni pubbliche sulle applicazioni e sull'importanza delle loro ricerche, devono limitare i commenti professionali nell'ambito dei loro riconosciuti campi di competenza e distinguere chiaramente i commenti professionali dalle opinioni basate su visioni personali. Inoltre, nella comunicazione delle ricerche occorre prestare attenzione che il linguaggio non manifesti qualunque forma di discriminazione di genere, etnica, religiosa o di qualsivoglia gruppo o minoranza.
11. **Denuncia di pratiche di ricerca irresponsabili:** i ricercatori hanno l'obbligo di segnalare agli uffici competenti qualsiasi condotta fraudolenta, incluso fabbricazione dei dati, falsificazioni, plagio o altre pratiche irresponsabili, come ad esempio la trascuratezza, incongruenze nella lista degli autori, uso di metodi analitici ingannevoli, che minano alla base l'affidabilità, la dignità della ricerca e il buon nome dell'Istituzione.
12. **Rettifica di pratiche di ricerca irresponsabile:** quando le accuse sono confermate, appropriate azioni devono essere intraprese come ad esempio la correzione dei dati o delle conclusioni errate o la ritrattazione dell'articolo.
13. **Ambiente di ricerca:** l'istituzione di ricerca deve creare e mantenere un ambiente che incoraggia l'integrità attraverso la formazione, indicazioni, procedure chiare e stabili nel tempo per gli avanzamenti di carriera e favorire un ambiente di lavoro che incoraggia l'integrità.
14. **Perseguimento degli obiettivi di ricerca:** i ricercatori finalizzano la propria attività all'avanzamento della conoscenza in generale e al perseguimento degli obiettivi di ricerca riportati nei documenti di riferimento (progetti approvati dagli organismi finanziatori, piano triennale).
15. **Gestione etica e responsabile delle risorse in ogni aspetto dell'attività di ricerca:** i ricercatori usano le risorse disponibili (infrastrutture, materiali, fondi pubblici e privati, personale) con responsabilità ed oculatezza privilegiando percorsi e azioni che comportano un maggior rispetto per le persone e per l'ambiente, un minor inquinamento, un minor rischio ed un minor spreco.